

Controcorrente

Ma i bambini non vaccinati come stanno?



E se le vaccinazioni infantili facessero più male che bene? Tesi rilanciata di recente dalla pediatra svizzera Françoise Berthoud. Un sasso nello stagno: non piace all'establishment, che tende a infuriarsi. Eppure è una voce che merita ascolto.

Raramente sentiamo porre questa scabrosa domanda, assai pericolosa di questi tempi: ma i bambini vaccinati come stanno? Sì, perché bisognerà fare anche questa domanda prima o poi... Sapete come risponde Françoise Berthoud, pediatra omeopata di Ginevra con una lunga esperienza alle spalle? Lei dice così: «I bambini non vaccinati o con poche vaccinazioni alle spalle hanno una salute fisica e psicologica di gran lunga migliore rispetto ai loro amici vaccinati. Numerosi studi passati e recenti, a livello mondiale, ci dimostrano inoltre che non si tratta di un'illusione!».

Sono ricomparsi gli "untori"

Possibile? In questo momento, ad ascoltare i media, sembra proprio che il piccolo "non vaccinato" rischi la vita e metta a repentaglio la vita di tutti gli altri bambini, con un effetto finale che assomiglia molto alla peste di manzoniana memoria ("l'untore"). Va detto che una piccolissima percentuale di bambini, gravemente immunocompromessi e che non possono sopportare il



Françoise Berthoud

vaccino, sono effettivamente a rischio: per loro prendere un morbillo può essere fatale. Ma la vaccinazione di massa è l'unica soluzione? Per la pediatra svizzera, in realtà, si dovrebbe agire anche su altri livelli e cioè a contrasto delle disuguaglianze socio-economiche che impattano sulla vulnerabilità alle infezioni e sulla qualità dell'assistenza sanitaria. Ma anche con terapie complementari come l'omeopatia che favoriscano un buono stato di salute. Una voce dissonante nel coro generale, ma lei non è l'unica. Sentiamo cosa dice.

Voci terrificanti sul morbillo

Secondo Berthoud, il morbillo fino agli anni Sessanta era considerato una malattia il più delle volte benigna. Può diventare pericoloso in presenza di condizioni socio-economiche disagiate, come ancora oggi in alcuni paesi africani. Addirittura, in passato, i bambini colpiti da una grave malattia renale, la sindrome nefrotica, venivano esposti ad altri bambini col morbillo per essere contagiati: «Molti – dice Berthoud – guarivano dalla malattia renale».

Malattia alla giusta età: è molto meglio

Il fatto è che, nella stragrande maggioranza delle persone, è bene contrarre il morbillo nella fascia d'età "naturale", quella

Falso mito «I vaccini hanno debellato tutte le epidemie»

Non è vero. E Françoise porta le prove. Se andiamo a vedere la frequenza delle malattie infettive in Europa, la svolta decisiva si è avuta prima delle vaccinazioni di massa. E questo vale per vaiolo, polio, difterite, pertosse, morbillo e tubercolosi. Ciò che ha fatto la differenza è stato il miglioramento delle condizioni igieniche, delle condizioni di vita e delle possibilità di cura in caso di complicazione.

DUBBIO: LE OBBLIGATORIE POSSONO AVERE ANCORA UN SENSO?

Françoise Berthoud semina a piene mani dubbi anche sulla necessità di vaccinare contro tetano, difterite, poliomielite e pertosse. Queste le sue argomentazioni.

Tetano: si continua a vaccinare bambini anche se l'infezione colpisce principalmente gli anziani. L'efficacia del vaccino non è mai stata scientificamente dimostrata.

Difterite: si vaccina per una malattia assente in Europa occidentale e facilmente curabile con antibiotici.

Poliomielite: malattia scomparsa nei nostri paesi e il vaccino non è privo di rischi.

Pertosse: il rapporto rischi/benefici del vaccino è messo seriamente in discussione.



Vacciniamo pure a tappeto tutti i bambini. Ma se, nel farlo, subentrassero dei problemi? Secondo Berthoud i problemi ci sono eccome, ma è arduo parlarne oggi. Scatta subito la scomunica.

compresa tra i 5 e i 9 anni. A quest'età le complicazioni sono meno frequenti. Una volta contratto il morbillo da bambini si ha una forte protezione contro il virus nelle età successive. Molto più di quanto sia assicurato dalla vaccinazione, afferma Berthoud. E infatti «nella maggior parte delle epidemie di morbillo, molti dei malati erano stati precedentemente vaccinati».

Meglio prenderla subito?

Oggi, continua il medico svizzero, con un vaccino solo in parte efficace, il virus circola più difficilmente e la malattia compare in altre fasce d'età: adulti, adolescenti e lattanti. A queste età il morbillo è più pericoloso. Situazione peggiorata dall'abitudine di togliere sempre e comunque la febbre, che è risposta naturale all'infezione:

un riflesso condizionato della medicina moderna che, secondo la scuola della Berthoud, fa più male che bene.

Il caso rosolia

Discorso analogo per quanto riguarda le vaccinazioni contro pertosse, rosolia, parotite e varicella: meglio prenderle da piccoli. La rosolia – tra tutte le malattie infantili – è quella più blanda (poca febbre e modesta eruzione) ma se contratta nel primo trimestre di gravidanza può aprire la strada a malformazioni fetali. La vaccinazione impedisce alla bambina di contrarre un'infezione assolutamente benigna che la proteggerà dalla rosolia in età fertile. «Infatti, prima della generalizzazione del vaccino, più dell'85% delle donne adulte era naturalmente protetta dall'infezione», ci

spiega Berthoud. Il gioco vale la candela? Forse no, perché alcuni contestano la reale efficacia del vaccino e segnalano effetti collaterali per niente blandi.

Ma quali sono i rischi reali dei vaccini?

Passano sotto silenzio, nel frattempo, i possibili effetti collaterali dei vaccini contro il morbillo e le altre malattie infettive infantili: argomento tabù di cui si parla malvolentieri. Una ricerca del 2012 evidenziava che il vaccino trivalente (morbillo, parotite, rosolia) comporta rischi di contrarre meningite, convulsioni per alta temperatura e svariati altri effetti secondari. Altri studi associano il vaccino contro la parotite all'aumento della frequenza del diabete giovanile. E si potrebbe continuare a lungo. «Tuttavia

– commenta Berthoud – se da un lato i media propinano informazioni discutibili sulla pericolosità esagerata delle malattie, dall'altro sono molto più silenti sulla realtà dei rischi delle vaccinazioni corrispondenti».

Una statistica rompe le uova nel paniere

Torniamo allora alla domanda che dà il titolo a questo articolo: come stanno i bambini non vaccinati?

«Ora è ufficialmente provato: essere vaccinati fa male alla salute», afferma Angelica Kögel, madre di un bambino che ha subito danni da vaccinazione ed esperta di statistica. «I bambini e gli adolescenti vaccinati hanno molte più allergie, più disturbi dello sviluppo, più malattie infettive e più malattie croniche. I genitori responsabili si informano e non permettono che i loro figli siano vaccinati». La Kögel – come ricorda Berthoud – ha suscitato scandalo qualche anno fa dopo aver osato rielaborare le statistiche dello studio tedesco KiGGS sulla salute fisica e mentale di bambini e adolescenti. Tuttora infuriano le polemiche sul suo lavoro, anche perché è una delle più convinte assertrici

PER APPROFONDIRE

Domande scomode, un invito alla riflessione che di questi tempi suona persino provocatorio. Le vaccinazioni sono davvero la soluzione alle malattie infettive? Per l'Autrice la risposta è no e spiega il motivo. Lei da diversi anni è in prima linea per indurre la gente a informarsi e avvertire: attenti perché dietro i vaccini ci sono molti interessi economici.

Françoise Berthoud
...e come stanno i bambini non vaccinati?
Edizioni Amrita
Pagine 124, euro 14,00



della pericolosità degli additivi presenti nei vaccini: «Le ricerche sugli additivi – spiega – sono praticamente inesistenti e ben di rado vengono menzionate nei foglietti illustrativi dei farmaci».

E se la malattie infantili rendessero più Forti?

Di fatto, la tesi generale esposta da Berthoud (anche in un suo libro edito di recente in Italia) è che i bimbi non vaccinati possono contare su numerosi benefici azzerati dalla vaccinazione che, al contrario,

presenta rischi attualmente sottostimati. «Si osserva molto spesso che, dopo una pertosse o un morbillo, il bambino fa dei balzi in avanti nel suo sviluppo fisico, psicologico e mentale; c'è dunque da chiedersi se queste malattie non abbiano un ruolo anche in questi campi», spiega. Un'affermazione in cui risuona la convinzione di molti medici antroposofi, allievi di Rudolf Steiner: loro sostengono infatti che la sparizione delle malattie infantili «calde» prepari il letto alle malattie «fredde» dell'adulto (il cancro, per esempio).

Falsi allarmi, soldi veri

La questione è fare il meglio per la salute di tutti, soprattutto per le persone più fragili. Senza partigianeria di parte o spinte ideologiche ma anche senza interessi economici per fare cassa sui vaccini. Ricordiamo ancora che cosa è successo qualche anno fa con la pandemia influenzale «fantasma» per cui gli Stati, il nostro compreso, hanno speso ingenti somme per acquistare i vaccini. Peccato che l'epidemia non c'era! Falso allarme. Può capitare, certo, ma quei soldi potevano essere spesi in un modo più utile e sensato in un momento in cui il nostro servizio sanitario boccheggia per mancanza di risorse. Se ne può parlare serenamente?

Tanto spavento e troppi interessi: lo strano caso della pandemia "fantasma"

È stato dimenticato troppo in fretta quello che è accaduto nel 2009, appena 10 anni fa. Uno scandalo di proporzioni globali, che ha indotto le nazioni a comprare grandi quantità di vaccini del tutto inutili e inutilizzati. A sentire i media, stava per arrivare una pandemia catastrofica di influenza anche se, nel frattempo, i dati stavano dimostrando che il numero di decessi e di persone ammalate era nettamente inferiore alla solita influenza stagionale. Si è volutamente indotto il panico, senza un reale motivo, per convincere i governi ad aprire i portafogli. Una brutta storia che, però, potrebbe insegnare qualcosa anche oggi. Come scrive Angelika Kögel: immaginiamo che le persone non si facciano vaccinare e non succeda nulla o che, anzi, tutti diventino più sani e vigorosi: «Dal punto di vista dell'industria farmaceutica e dei politici da essa controllati sarebbe una catastrofe».